

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 17 ed il 18 giugno 2004, nell'ambito dei lavori del Consiglio Europeo svoltosi a Bruxelles, i Paesi partecipanti hanno deciso di lavorare ai fini della riduzione delle emissioni nel contesto dei cambiamenti climatici e della promozione delle tecnologie ambientali;

gli obiettivi sono certamente importanti ma esigono un forte impegno dei governi nazionali ed una altrettanto forte sinergia fra tutti i Paesi del nostro continente;

è opportuno far sì che tale impegno non resti una mera petizione di principio ma trovi, invece, attuazione attraverso lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie e l'allestimento di un progetto europeo finalizzato al raggiungimento dei ricordati obiettivi, altamente significativi dal punto di vista di una corretta politica ambientale;

in relazione alle determinazioni assunte dal Consiglio Europeo sul tema della riduzione delle emissioni nel contesto dei cambiamenti climatici e della promozione delle tecnologie ambientali —:

quali risorse finanziarie sono disponibili per il raggiungimento degli indicati obiettivi e quali organismi o gruppi di lavoro assicurano la sinergia necessaria affinché tale ambizioso progetto possa realizzarsi compiutamente entro tempi ragionevoli. (4-10506)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

OTTONE, GAMBINI e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 luglio 2004 nel comune di Bondeno (Ferrara) la vasta area compresa a ovest del capoluogo fra la Via Vurgiliana e la Via bassa fino a Burana, Zerbiniate e Stellata, per effetto dei lavori programmati dall'Enel, è rimasta senza energia elettrica per quasi 14 ore;

i cittadini residenti nella zona interessata ai lavori nell'area industriale di Ponti Spagna erano stati preventivamente avvisati attraverso opuscoli informativi che indicavano il periodo dell'interruzione a partire dalle 8,30 del mattino fino alle 15 dello stesso giorno, invece l'interruzione del servizio è avvenuta dopo le 22, senza preavviso creando difficoltà, disagi e danni materiali ai cittadini;

il numero verde Enel 800900900, ripetutamente contattato dai cittadini coinvolti nel *black out*, non è stato in grado di fornire indicazioni utili sull'orario del ripristino, anzi alle famiglie che si sono rivolte al numero verde (ad una voce registrata) veniva risposto fornendo orari non attendibili: le 15.30 poi le 18, poi le 20 in effetti il servizio veniva ripristinato alle ore 22;

alle numerose proteste dei cittadini, alle quali la stampa locale ha dato il giusto risalto, l'Enel Comunicazione dell'Emilia Romagna risponde il 13 luglio attraverso una lettera alla stampa: «I nostri tecnici hanno incontrato difficoltà imprevedute, siamo rammaricati per l'accaduto»;

i cittadini sono stati privati di una adeguata risposta da parte dell'Enel sulla motivazione del disservizio subito e sulle responsabilità dello stesso —:

quali iniziative il Governo intende intraprendere affinché i cittadini della zona interessati dal *black out* abbiano cognizione sull'accaduto e, conseguentemente, gli stessi e le imprese colpite siano poste in grado di avviare le necessarie procedure per il risarcimento dei danni causati dall'Enel a seguito dell'interruzione del servizio. (4-10498)

RUGGERI e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 5 luglio scorso il Ministro delle Attività produttive ha inaugurato nella centrale termoelettrica di Sermide-Carbonara Po l'esercizio a ciclo combinato alimentato a metano di due gruppi dei quattro precedentemente funzionanti a olio combustibile. Nel contempo ha però annunciato per due gruppi a olio combustibile il mantenimento in esercizio per i prossimi tre mesi, per presunte necessità derivabili da un aumento dei consumi energetici nel periodo estivo;

La trasformazione a ciclo combinato è stata autorizzata con decreto ministeriale n. 112 del 4 agosto 2000, su cui non è stata effettuata la VIA perché palesemente migliorativa per la riduzione dell'inquinamento ambientale, prevede 3 gruppi da 250 MW per un totale di 750 MW a Ciclo Combinato Turbo Gas (CCTG) e la demolizione delle quattro vecchie sezioni a vapore funzionanti a Olio Combustibile Denso (OCD) e gas naturale; successivamente rivisitato, si è giunti alla configurazione attuale, composta da 1 CCTG da 760 MW in sostituzione di 2 sezioni OCD e i CCTG da 380 MW nuovo (esterno al *lay-out* della vecchia centrale) per un totale complessivo di 1.240 Mwe;

il Ministro delle attività produttive, nella sua visita alla centrale del 5 luglio, non ha dato risposte agli aspetti occupazionali relativi alla ricollocazione dei dipendenti in esubero, conseguenti alla riqualificazione della centrale. Per quanto riguarda il mantenimento dell'alimentazione a olio combustibile di due gruppi della centrale per il prossimo trimestre, non ha motivato le ragioni in ordine alla domanda energetica, né ha espresso valutazioni sugli effetti ambientali;

il mantenimento dell'olio combustibile per l'alimentazione della centrale, in deroga a quanto autorizzato, oltre a con-

notarsi per una scarsa considerazione delle richieste della popolazione locale, ripropone scelte tecnologiche obsolete e carichi ambientali peggiorativi rispetto all'esercizio a ciclo combinato;

il 29 dicembre 2003, è stato pubblicato lo studio d'impatto ambientale (SIA), da parte della Società Edipower Spa, relativo al ripotenziamento della Centrale termoelettrica di Sermide-Carbonara Po (Mantova), in cui si propone il recupero delle due sezioni a Olio Combustibile Denso (OCD) come parte integrante della futura centrale con una potenza complessiva installata di 1.838,4 MW;

il progetto di *repowering* di Sermide-Carbonara Po rappresenta per tutti gli inquinanti un peggioramento lo allo stato attuale: più che raddoppiate le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), forte aumento di anidride carbonica (CO₂), ossido di carbonio (CO), particolato sospeso (PTS) e reintroduzione delle emissioni di ossidi di zolfo (SO_x);

tali interventi di ripotenziamento da soli comportano un aumento delle potenze elettriche installate di quasi 1.000 MWe, e vanno a sommarsi ad altri interventi autorizzati o in via di autorizzazione sul territorio mantovano, portano le previsioni a 5.021 MW dai 2.846 attuali;

questo considerevole aumento della potenze previste darebbe un notevole incremento di energia prodotta; in questo caso la provincia di Mantova coprirebbe, da sola, quasi la metà dell'intero fabbisogno regionale, previsto al 2010 di 81.000 GWh/anno e rappresenterebbe oltre 2/3 dell'intera produzione termoelettrica lombarda al 2010: 60.900 GWh/anno;

in particolare la provincia di Mantova con oltre 100 kg di ossidi di zolfo prodotti all'anno per abitante ha un'emissione *pro capite* pari a dodici volte quella della regione Lombardia. Siamo intorno a tre volte per le emissioni *pro capite* di anidride carbonica e ossidi di azoto, e due volte e mezzo per le emissioni di polveri sottili e di composti organici volatili;

le rilevazioni sulla qualità dell'aria confermano che le concentrazioni di PM10, misurate nelle stazioni di Castelnuovo Banano e Melara nell'anno 2002, superano rispettivamente 112 e 114 (!) volte il limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sulla media giornaliera, contro le 35 volte consentite dal decreto ministeriale 60/2002. Pertanto, come correttamente riportato a pagina 133 del SIA, si rileva una condizione di inquinamento diffusa e sostanzialmente critica per le polveri sottili. Di conseguenza per i comuni di quest'area inseriti in zona A per il PM10 devono essere intraprese azioni per la riduzione delle emissioni specifiche, e non certo per incrementi delle emissioni;

pertanto anche il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PROA) della Regione Lombardia rileva nell'area (in particolare nei comuni di Sermide e Carbonara Po) una condizione di inquinamento critica, da assoggettare quindi ad un piano integrato per il raggiungimento per gli *standard* di qualità dell'aria;

L'area del destra Secchia si è caratterizzata per una produzione agricola di nicchia che ha trovato nella tipizzazione di qualità la sua naturale evoluzione. A questo territorio sono riconducibili produzioni tipiche di grande pregio ed economicamente molto remunerative. Il comparto agro-zootecnico della zona è indirizzato a produzioni di assoluta qualità e tipicità che fanno del connubio tra i sistemi produttivi e il territorio il proprio punto di forza. Ogni variazione di questi due parametri si ripercuote pertanto, direttamente sui prodotti. Nuove immissioni nell'aria potrebbero comportare un peggioramento della qualità ed una cattiva pubblicità dei prodotti, richiedendo in ogni caso, maggiori sforzi tecnici ed economici per mantenere uno *standard* di qualità ormai consolidato sul mercato e presso i consumatori;

il Comune di Sermide, con delibera di Consiglio comunale del 28 gennaio 2004, ha espresso parere negativo rispetto

all'ampliamento della centrale ad olio combustibile;

la Provincia di Mantova ha espresso, con delibera di Giunta n. 17 del 26 gennaio 2004 approvata a voti unanimi, la propria contrarietà alla realizzazione del progetto di ampliamento della CTE di Sermide con mantenimento in esercizio delle sezioni 1 e 2 alimentate ad olio combustibile. Tale delibera è basata su un corposo documento scientifico del Gruppo di Lavoro Intersettoriale per la Gestione delle Procedure di VIA della Provincia;

il Consorzio dei sindaci dell'area Ostigliese-Destra Secchia ha espresso in un documento, inviato ai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali e alla Regione Lombardia, la propria contrarietà al progetto di potenziamento della centrale termoelettrica di Sermide-Carbonara Po;

il 12 e 13 giugno scorso si è svolto a Sermide un referendum consultivo sull'ampliamento sulla centrale termoelettrica, da cui è scaturita una netta opposizione dei cittadini che a stragrande maggioranza (81,7 per cento) si sono espressi contro il progetto della società Edipower, che prevede il potenziamento della centrale mantenendo due vecchi gruppi alimentati a olio combustibile —:

se non intendano adottare iniziative volte a mantenere gli attuali livelli occupazionali anche con la trasformazione dell'alimentazione degli impianti da olio combustibile a ciclo combinato a metano.

(4-10500)

TOCCI e LEONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Procura della Repubblica di Roma ha in corso un'indagine nei confronti dei soggetti amministratori del Consorzio Casa Lazio (n. registro generale 22510/03 P.M. Toro, Cascini e Pesci), relativamente al quale è stata proposta un'istanza di falli-

mento dinanzi al Tribunale Fallimentare di Roma —:

quale sia il ruolo assunto dal Ministero in riferimento al Consorzio Casa Lazio ed in particolare quale attività ispettiva è stata posta in essere dal Ministero nei confronti del Consorzio dagli anni 1998 ad oggi;

se abbia assunto provvedimenti nei confronti dei soggetti che hanno redatto il primo parere richiesto dal Tribunale Fallimentare di Roma in ordine alla richiesta di fallimento del Consorzio Casa Lazio, che, come verificato dalla stessa Procura della Repubblica di Roma, è stato oggetto di attività criminosa;

se in seguito i successivi due pareri resi sempre dal Ministero delle attività produttive provenivano dalla stessa fonte del primo parere ovvero siano stati oggetto di una verifica e valutazione autonoma ed in questo caso qual è stata la relativa attività istruttoria;

quale sia stato il procedimento istruttorio interno che ha portato all'espressione degli ultimi due pareri emessi dal Ministero che sollecitavano il Tribunale Fallimentare di Roma a non procedere al fallimento del Consorzio Casa Lazio ma di procedere verso il Commissariamento;

come intenda il signor Ministro affrontare una tale vicenda che vede coinvolte migliaia di cittadini che nella prospettiva della realizzazione di una prima casa, hanno sborsato ingenti quantitativi di denaro senza aver ancora visto, a distanza di anni, alcuna realizzazione e quali provvedimenti intende porre in essere, considerata la situazione nel suo complesso anche per ciò che si riferisce alla ricaduta sulle singole cooperative che a seguito dei provvedimenti di custodia adottati dalla Procura della Repubblica di Roma risultano a tutti gli effetti giuridici ed economici soggetti autonomi rispetto al Consorzio Casa Lazio anche a seguito di quanto operato dai Custodi. (4-10512)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per saper — premesso che:

si registrano numerosi disservizi che riguardano l'ufficio postale di Priolo Gargallo (Siracusa);

in particolare, si sono rilevati ingiustificabili e continui ritardi nel sistema di recapito e nell'espletamento delle normali operazioni di sportello, che hanno fatto sollevare proteste e lamentele da parte dei cittadini, dei professionisti e degli operatori economici;

analoghi disservizi si sono registrati nelle città di Villa d'Agri (Potenza) dove l'apertura al pubblico è limitata alle ore antimeridiane, malgrado l'utenza sia cresciuta in modo considerevole;

su entrambe le città gravitano importanti comprensori industriali (polo petrolchimico di Priolo Gargallo e comprensorio della Val d'Agri) con numerose imprese che operano in diversi settori produttività —:

quali iniziative intenda adottare presso Poste Italiane S.p.A. al fine di adeguare gli attuali uffici postali, citati in premessa, alle esigenze richieste dall'utenza, anche in considerazione del fatto che oggi i servizi postali, specie per i nuovi prodotti finanziari telematici offerti, costituiscono un elemento essenziale per favorire lo sviluppo socio-economico delle due città e dei loro comprensori industriali. (4-10499)

CAZZARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la situazione degli Uffici Postali ubicati in tutta la provincia di Venezia, è arrivata ad un punto di altissima criticità, per la cronica mancanza di portalettere, per la dotazione di mezzi di trasporto scarsi e obsoleti e per l'ubicazione, in